

Idee e suggerimenti

Area 1. Basi comuni di conoscenza

Questo percorso è stato pensato per aiutare i bambini a comprendere che i diritti di ogni essere umano nascono dai suoi bisogni fondamentali.

Condividere esperienze di coetanei che subiscono continue violazioni dei loro diritti fondamentali e confrontarsi con diversi stili e condizioni di vita, può essere senz'altro d'aiuto nel capire cosa si possa fare per migliorare le cose.

Attraverso letture, attività e giochi di ruolo ci cercherà di promuovere:

- Il pieno sviluppo della personalità;
- la capacità di rielaborare adeguatamente le proprie esperienze;
- l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

Discipline coinvolte: Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Arte e Immagine, Corpo Movimento e Sport.

Allegati: Articoli su "Minori e Lavoro", scheda 1, scheda 2, scheda 3, scheda 4, scheda 5

Materiali, strumenti, risorse: carta, cartoncino, colori, pennarelli, Planisfero o mappamondo (carte di *Peters*), connessione Internet (se possibile).

Attività svolta dall'insegnante	Attività svolta dai bambini
L'insegnante presenta agli alunni il Manifesto delle bambine e dei bambini che abitano in Europa, legge il primo articolo del e chiede le loro opinioni in proposito (scheda n° 3)	I bambini esprimono le loro opinioni a riguardo.
<i>Percorso: I bambini e la scuola</i> L'insegnante coinvolge i bambini in una conversazione guidata chiedendo loro perché è importante andare a scuola e quali sono secondo loro le cose più importanti da imparare. L'insegnante invita i bambini a fare un gioco: immaginare cosa succederebbe nella loro vita se, ad esempio, non sapessero leggere, non sapessero scrivere, non sapessero fare i conti;	I bambini rispondono alle domande dell' insegnante. <i>(possono realizzare in gruppo dei cartelloni di sintesi delle loro riflessioni)</i> I bambini fantasticano sulla situazione stimolo proposta dall'insegnante. In piccoli gruppi possono divertirsi a scrivere e illustrare delle brevi

<p>chiede loro, quindi, di immaginare delle situazioni, un po' tragicomiche, a riguardo.</p> <p>L'insegnante invita i bambini a drammatizzare le situazioni che hanno immaginato. Il Gioco di Ruolo è assai adatto perché insegna a raccontare, a coordinare la propria creatività con quella degli altri.</p> <p>I bambini quando "fanno finta" interpretano, commentano, esagerano ed evidenziano la realtà che li circonda. In questi momenti esprimono tutta la loro soggettività infantile, il loro modo di intendere e di sentire le cose.</p> <p>Il <i>role-play</i> (gioco sociale dei ruoli) è un'abilità specifica del gioco di finzione che consiste nella capacità di mettersi nei panni di un'altra persona, sia dal punto di vista cognitivo che affettivo. Appropriarsi di un ruolo sociale significa infatti conoscerlo, ma anche capire cosa sente l'altro.</p>	<p>storie di bambini che non sono in grado di leggere, scrivere, fare i conti, ecc.</p> <p>bambini, in piccoli gruppi, nominano un leader che coordinerà le varie fasi dell'attività (attribuzione dei ruoli, delle parti, scansione dei tempi, ecc.). <provano per 30 minuti la storia di loro invenzione.</p> <p>Infine, tutti i gruppi drammatizzano la loro storia di fronte al resto della classe.</p>
<p><i>Percorso: Minori e lavoro</i></p> <p>1. L'insegnante propone ai bambini una riflessione sul tema: "Minori e lavoro". Legge alcuni articoli di giornale (vedi Articoli)</p> <p>2. L'insegnante pone ai bambini domande del tipo: <i>"Quanti pensi che siano i bambini tra i 5 e i 14 anni, nel mondo, costretti a lavorare?"</i> <i>Perché questi bambini devono lavorare?"</i> <i>"Quali sono i paesi dove il fenomeno si verifica maggiormente?"</i></p>	<p>1. I bambini, suddivisi in piccoli gruppi, prendono nota delle informazioni che li colpiscono maggiormente e dopo un'attenta analisi e discussione scrivono un breve testo esemplificativo.</p> <p>2a. I bambini vengono stimolati dall'insegnante a riflettere sull'argomento e a inferire le risposte.</p> <p>2b. I bambini più grandi possono invece effettuare delle piccole ricerche su Internet sull'argomento, elaborare tabelle e grafici</p>

3. L'insegnante introduce la parte "legislativa" relativa alla tutela dei diritti dei minori (vedi scheda n° 1) e poi legge alcuni degli articoli dalla versione semplificata della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (scheda n° 2)

4a. L'insegnante propone ai bambini la visione di un film (es. *Salvatore questa è la vita*) e nell'introdurlo pone ai bambini alcune domande stimolo alle quali dovranno rispondere a conclusione del film.

es.

1) *dove è ambientato il film*

2) *chi sono i protagonisti*

3) *quali problemi devono affrontare*

4c. L'insegnante coinvolge gli alunni in una riflessione collettiva sui problemi emersi nel film e chiede loro di elaborare possibili soluzioni.

2c. I bambini osservano il planisfero (si consigliano le carte di *Peters*) o il mappamondo e realizzano una mappa del fenomeno rispetto a quanto hanno appreso/scoperto

3a. I bambini, suddivisi in piccoli gruppi, approfondiscono un articolo per gruppo e poi riferiscono alla classe con una breve presentazione

3b. I bambini illustrano gli articoli letti e si realizzano dei poster

4a. I bambini prendono visione del film

4b. I bambini rispondono alle domande stimolo dell'insegnante

4c. I bambini partecipano alla discussione esprimendo le loro opinioni in proposito

4d. I bambini condividono con gli altri le rispettive "soluzioni" alle problematiche emerse nel film.

4e. I bambini, suddivisi in piccoli gruppi, rielaborano la storia con illustrazioni e brevi didascalie.

(*si può inventare un nuovo finale*)

Naturalmente, le attività da realizzarsi non si esauriscono qui. L'insegnante, oltre ad approfondire l'argomento attraverso la lettura di articoli, e testi e la consultazione di siti può sviluppare le tematiche in classe con i bambini attraverso la lettura di storie e altre attività (scheda 4 e 5).

Inoltre, si suggerisce di prendere visione dei dati OCSE, Progetto Pisa e Progetto Poseidon sugli apprendimenti di base.

Si richiama alla vostra attenzione la possibilità di avviare scambi con colleghi europei, per esempio attraverso il "Programma e-twinning- gemellaggio europeo tra scuole"

(<http://www.etwinning.net/ww/it/pub/etwinning/index2006.htm>).